



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 109

IL CONSIGLIO REGIONALE ISTITUISCA UNA BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DI GIULIA CECCHETTIN

presentata il 22 novembre 2023 dai Consiglieri Soranzo, Polato, Razzolini, Pavanetto e Formaggio

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la tragica morte di una giovane veneta, Giulia Cecchettin, ci riporta tragicamente al fenomeno dei femminicidi, in costante aumento non soltanto sul territorio nazionale ma anche nella nostra Regione;
- gli omicidi di donne per mano di uomini a loro legate sono stati, in Veneto, dal 1999 al 2023, 60, con una crescita costante negli anni, a fronte di un numero totale che ha di poco superato le 100 vittime sul territorio nazionale nel 2023, fenomeno che ha compiuto quindi un notevole balzo in avanti soprattutto tra le persone più giovani;
- secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), nel 2017, ultimo aggiornamento sul sito, in Italia sono state uccise 123 donne. Questo dato, già allarmante di per sé, rappresenta solo la punta dell'iceberg di una tragica realtà che continua a proliferare;
- i più recenti dati del Ministero dell'Interno dipingono un quadro ancora più inquietante. Nel primo periodo del 2021, ad esempio, sono stati registrati un totale di 178 omicidi, di cui ben 74 donne uccise in contesti familiari o affettivi, con 46 di loro assassinate da attuali o ex partner;
- l'ultimo report del Viminale, che ogni settimana monitora i reati di violenza di genere, rivela che dei 285 omicidi registrati dal 1° gennaio al 12 novembre, 102 hanno come vittima una donna. Di queste, 82 hanno trovato la morte in ambito familiare o affettivo e 53, più della metà, sono state uccise per mano del compagno del marito o dell'ex partner;
- se non si tiene conto della popolazione per regione, si scopre che la Lombardia è il luogo con il numero assoluto più alto di femminicidi nel 2021, a

seguire l'Emilia-Romagna e la Sicilia, con dati che evidenziano una realtà in cui le donne in Italia sono ancora a rischio;

- la pandemia ha avuto un impatto devastante ed ha amplificato questa tragedia, mettendo ancor più in evidenza la necessità di un impegno costante nella prevenzione e nell'assistenza alle vittime. Con il lockdown, le persone sono state costrette a rimanere più a stretto contatto, creando un ambiente fertile per i carnefici. La difficoltà di denuncia e l'isolamento delle vittime hanno aggravato la situazione, e probabilmente per questo le chiamate al 1522 sono aumentate in maniera esponenziale durante il 2020, con picchi impressionanti durante i mesi di emergenza;

CONSIDERATO CHE:

- i femminicidi in Italia sono dunque una realtà dolorosa e preoccupante, che richiede azioni immediate e una maggior consapevolezza. Le statistiche evidenziano problemi specifici in alcune aree del Paese rispetto ad altre, sebbene il fenomeno sia presente su tutto il territorio nazionale, compreso il "ricco Nordest";

- è senza dubbio necessaria una giustizia più severa per i femminicidi, l'Italia dovrà affrontare il fenomeno con determinazione e impegno, lavorando per creare un ambiente in cui le donne possano vivere libere dalla paura e dalla violenza;

- appare importante anche coinvolgere le scuole e tutte le Istituzioni in progetti di educazione destinati ai giovani per contrastare un problema sociale diventato emergenza;

- alla soglia del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si è consumato l'ennesimo femminicidio nella nostra Regione, portando la conta delle vittime nel nostro Paese a 103;

RITENUTO che oltre alle diverse azioni relative all'attività legislativa, sia fondamentale continuare a sensibilizzare i cittadini tramite la comunicazione e una corretta informazione, nonché mettendo in atto tutte le iniziative destinate al ricordo di un avvenimento tragico come l'omicidio di Giulia Cecchettin;

AUSPICANDO che la drammatica perdita di Giulia non rimanga solo un fatto di cronaca destinato a perdersi nel tempo, ma costituisca, invece, una spinta ad affrontare in termini efficaci l'emergenza dei femminicidi perché tragedie come la sua non si ripetano mai più;

tutto ciò premesso,

invita l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale

ad istituire, in memoria e in onore di Giulia, una borsa di studio a favore di studenti universitari che presentino una tesi di laurea o di dottorato di ricerca afferenti in particolare ai temi del contrasto alla violenza sulle donne nei diversi ambiti di intervento regionale quali quelli culturale, sociale, lavorativo e della formazione scolastica.